

LAMAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

IL DUELLO

E avanti coi duelli! In meno di due mesi nel nostro Stato ne abbiamo veduto sei, tre dei quali mortali; la metà di essi furono di Giornalisti con Cittadini e Militari, gli altri tre ebbero luogo tra Militari e Militari, o tra Militari e Cittadini; le tre vittime di questa febbre del duello furono il Capitano Casanova a Cuneo, l'Avv. Airaudi a Nizza, e recentemente il Cav. Scolari a Novara.

A questo modo noi dunque torniamo in pieno medio evo, ai tempi dei *giudizii di Dio*; giudizii di Dio come lo erano la tortura e la corda, con cui i Giudici strappavano di bocca agli accusati le confessioni di fatti che non erano mai esistiti.

Eppure è forse autorizzato il duello dalla nostra legislazione? Non esistono forse più le sanzioni penali che lo rendevano così raro sotto il governo assoluto? Non ha più in mano il Governo costituzionale i mezzi di prevenirlo?

Nulla di tutto questo, cosicchè la colpa e la vergogna ne ricade tutta sopra il Governo.

Le leggi contro il duello son pure le stesse, ma il Governo le fa applicare al suo solito modo con due pesi e due misure; tollera e chiude gli occhi quando il duello muove dall'alto, ed è fatto secondo le sue intenzioni; reprime ed ordina al Fisco di invocare tutto il rigore della legge contro il duellante che vuol colpire, o che gli è indifferente salvare dalla relegazione.

Sempre la stessa immoralità, la stessa ingiustizia, lo stesso sistema di distinzioni e di parzialità!

Il battersi in duello è un delitto, la provocazione al duello è un delitto; eppure si cerchi di quali duelli, o di quali provocazioni al duello, per quanto di pubblica notorietà, abbia cercato il Fisco di punire gli autori. Non fu pronunziata che la condanna di Manari a Genova e del Sottotenente Bottone a Nizza, perchè l'influenza governativa si tenne estranea a quei processi; ma in tutti gli altri, il Ministero, che è il padrone del Fisco, mandò l'ordine di sospendere e di seppellire per sempre l'azione fiscale, e nessun duellante fu mai molestato.

Che più? Si battè in duello uno degli attuali Ministri, e chi lo ha veduto processare?... In uno dei più recenti duelli fu veduto affaccendarsi a promuoverlo e a regolarne le condizioni, un ex-Ministro, e chi ha veduto processare l'ex-Ministro?

Il Ministero opera in ciò colla solita malafede non avendo il coraggio di proporre l'abolizione delle sanzioni penali stabilite dalla legge contro il duello, anzi tenendole in serbo per colpire gli avversarii che sopravviessero alla spada o alla pistola dei suoi cagnotti, ma incoraggiando intanto la mania dei duelli e cercando ricondurci addietro di tre o quattro secoli. Il duello è per lui un'arma a due tagli in sussidio del Fisco, di cui si serve per ammazzare legalmente o cavallerescamente i proprii nemici.

Spetta dunque alla stampa a coprire del biasimo e del ridicolo meritato questa mania con cui vorrebbe sostituirsi

una lama di ferro ed un'oncia di piombo alla ragione e all'azione della legge. Già due Giornali di Torino, la *Voce della Libertà* e le *Scintille*, han cominciato la campagna dei frizzi e delle buone ragioni contro questo barbaro vezzo, e la *Maga* non vuol esser l'ultima a seguirli nell'aringo. Eccola dunque ad aprire il fuoco contro il duello con una serie di *Scene* che serviranno a mostrare ad evidenza il ridicolo di questa tradizione di tempi corrotti, barbari e feroci.

SCENA PRIMA

UN GIORNALISTA ED UN UFFICIALE

Supponiamo che vi sia un Giornale, a un dipresso come la *Maga*, che oltre a molte altre cose che piacciono poco ai Ministri e niente affatto ai Preti, si occupi un po' troppo di porre in luce le castronerie di una certa Marina (che di castronerie se ne intende); e poniamo il caso che questo Giornale debba stampare un bel giorno, che questo o quel Bastimento comandato dal tale o dal tal altro Comandante, ha investito una Secca od ha perduto la strada, che cosa dovrebbe accadere secondo la teoria dei duelli, quantunque il fatto sia vero, verissimo e noto a tutti?

L'Ufficiale o gli Ufficiali, che si pretendono colpiti da quell'articolo, si presentano all'Ufficio del Giornale, e cercano del Direttore. Il Direttore, che vuol esser leale e non servirsi di sotterfugi, invece di far parlare il Gerente a nome del Giornale, non esita a presentarsi, ed ecco che fra il Giornalista e l'Ufficiale ha luogo il seguente dialogo:

Uff. — È Ella il Direttore di questo Giornale? (spiegandone un foglio).

Giorn. — Appunto; per servirla, Signore...

Uff. — Meno cerrimonie. Ella ha detto nel Numero tale del suo Giornale ch'io ho investito (o che mi sono perduto). Questa è una nerrra calunnia, ed io non posso tollerarrarla. Le domando una spiegazione...

Giorn. — Una spiegazione? Niente di più facile. Vuol che le spieghi che cosa ho inteso dire con quell'articolo? Ho inteso dire precisamente ciò che Ella ha già capito, cioè che ha investito (o che si è perduto). Non vada in collera, ma non ho inteso dire nè più nè meno di questo...

Uff. — Birrbante!

Giorn. — Galantuomo!...

Uff. — Ella ha osato offenderrre il mio onorrre nel suo Giornnate e arrrdisce conferrrmare quanto ha serrritto? Miserrrabile!

Giorn. — Signore!

Uff. — Ebbene, son ben perrrsuaso che non mi negherrrà una soddisfazione.....

Giorn. — La soddisfò subito, rispondendole che quanto ho scritto è un fatto positivo, e che non ne ritratto neppure una virgola. Quanto ho detto son disposto a provarlo, perchè è verissimo, e la verità non si ritratta. Dunque si diriga ai Tribunali e i Tribunali giudicheranno.....

Uff. — Comment? Ch'io mi dirriga ai Trribunali per ferrrmi giudicarrre? Ed Ella arrrdisce sostenerre che può prrrvarlo? Imperrrtinente!

Giorn. — Mi rincresce dirglielo, ma se è la verità.....
Uff. — Ed Ella ha il *corraggio* di *rrripeterlo* e di *dirre* la *verrità* ad un *parr* mio? *Rrrrepublicanaccio*.....
Giorn. — Sicuro, ed anche ai Ministri che sono qualche cosa più di lei.....

Uff. — Come *sarrrebbe* a dire?
Giorn. — Quello che ha inteso; che se si dice la verità a Lamarmora che è qualche cosa più di lei, si può dirla anche a lei.

Uff. — Ma io sono *Marrchese*..... Conte..... *Cavalierrrrre*, e *correrrrrpo* di un *tamburro*.....

Giorn. — E non è che questo?
Uff. — E questo le *parr* poco?..... *Giurraddio!*
Giorn. Ebbene, anche Lamarmora è Conte, anche Cavour è Conte; eppure se le sentono a dire, quantunque siano Conti e Ministri. Perchè non potrà dunque sentirsele a dire anche ella, sapendo che sono vere.....

Uff. — *Verre?* Come *parrla?* *Misurri* le *parrote*, *altrimenti*.....

Giorn. Non è Ella un Ufficiale Impiegato del Governo?
Uff. — Io sono un Impiegato del *Rrre*..... Ebbene che cosa *intenderrebbe dirre* con ciò?

Giorn. — Che essendo un funzionario del Governo, vive sul bilancio dello Stato, che è quanto dire della Nazione, e che perciò la Nazione, e per la Nazione la stampa, hanno il diritto di esaminare la di lei condotta e di censurarla occorrendo. Se poi le censure sono ingiuste, maligne e caluniose, Ella ha il mezzo che le accorda la legge per farsene render ragione, sporgendo querela al Fisco. Non dubiti che il Fisco sa fare il suo dovere, e.....

Uff. — Che *querrela!* che *querrela!* La *querrela* io la *porro* sulla punta della spada (con quelli che non sanno *maneggiarrrla*) e intendo *farrne* una questione d'onorrrre. Uno di noi due deve *rrrestarre* sul *terreno*.....

Giorn. Ma mi perdoni, questo non è ragionare.....
Uff. — Che *rrragionare!* Io non *rrragiono*.....

Giorn. — Me ne accorgo..... Ma di grazia, che cosa avrà guadagnato con battersi? Se è vero che ha investito o che si è perduto, anche sbudellandomi cento volte, questo sarà sempre vero; se poi non è vero, l'avermi ammazzato non le servirà a nulla, perchè nessuno potrà mai levar di capo alle persone che si sia perduto e che abbia investito.....

Uff. — Meno *ciarrle*, meno *ciarrle*..... O un duello, o una *rritrattazione*..... io non *tolterro* *osservazioni*.....

Qui l'argomento s'incalza. Se il Giornalista si rifiuta alla ritrattazione, che non può fare onorevolmente, cresce la provocazione al duello, crescono gli insulti, l'appello al punto d'onore, le qualificazioni di vile e simili, e forse uno schiaffo... A quelle provocazioni, a quegli insulti, a quello schiaffo... la freddezza del Giornalista va in fumo, e invece di rispondere al provocatore con una stanga sulla schiena, un pugno sul volto o una palla di pistola nella fronte, come potrebbe fare più o meno legalmente, egli vuole vendicarsi del suo avversario cavallerescamente, ed accetta il duello; ma il duello, come è prevedibile, per la maggior perizia dell'arma, si dichiara favorevole allo schiaffeggiatore, e lo schiaffeggiato, invece di ammazzare, rimane cavallerescamente ammazzato.

Moralità. — L'Ufficiale che ha investito, o che si è perduto tanto bestialmente da meritare d'essere destituito al suo arrivo, rimane al suo posto, ed ha la consolazione di aver prima schiaffeggiato e poi ammazzato il Giornalista che, ha avuto l'impertinenza di pubblicare un fatto, vero ed incontrastabile... e tutto questo in grazia del duello!

SCENA SECONDA

IL DEBITORE E IL CREDITORE

Un Negoziante ha imprestato una somma considerevole ad un *uomo d'onore*. Per *uomo d'onore* intendete uno spadaccino famoso, una lama di prima forza, un accattabrighe, un cercatore d'avventure, un uomo che monta sui piedi od urta a bella posta nel gomito al vicino per procurarsi una partita, un affare d'onore, in una parola un *duello*,

In luogo del Negoziante creditore, mettete il Sarto, il Calzolajo, il Locandiere, il padrone di casa o che so io, che l'ipotesi è sempre la stessa, e la scena ha sempre la stessa applicazione, purchè rimanga intatta la condizione che il nostro spiantato paladino rappresenti la parte del debitore, e il Locandiere, il Sarto, il Calzolajo, il padrone di casa rappresentino quella del creditore — Eccoci all'incontro.

Cred. (*incontrandolo per istrada*). — Signorino mio, è già il quarto biglietto che le ho scritto per domandarle il mio danaro, e non ho ancora avuto riscontro. Poichè dunque l'occasione me l'ha fatto capitare fra i piedi, ho l'onore di dirle che avrei bisogno del mio danaro, e che intendo d'essere soddisfatto.

Deb. — *Cochon!* È forse questa la maniera di parlare coi pari miei? Per una miseria come quella di cui siete creditore, venite a fermar per istrada in questo modo un *uomo d'onore* della mia qualità? Ero qui appunto che venivo a pagare il mio conto, ma il vostro inurbano modo di procedere non merita nulla. Ora voglio tardare apposta per punirvi dell'ingiuriosa opinione che avete avuto di me.

Cred. — Ma....
Deb. — Non c'è *ma* che tenga; m'avete offeso, e ne domando *soddisfazione*.....

Cred. — Ma sono io che vorrei essere *soddisfatto*; è già tanto tempo che aspetto...

Deb. — Ed io vi soddisferò colla punta della mia spada nel cuore... insolente... sono stucco della vostra temerità.... Diffidare della mia onestà e della solvibilità di un Cavaliere par mio per poche centinaia di franchi (o di scudi secondo le occorrenze). *C'est abominable!* Queste offese non si lavano che col sangue, ed io voglio lavarle nel vostro.

Cred. — Ma calmatevi, Signore; io non ho inteso di...
Deb. — Non accetto scuse; mi avete offeso, e voglio una soddisfazione subito ed *eclatante*.....

Cred. — Ma almeno prima pagatemi.....
Deb. — Ah *cochon!* ah *poltron!* E tu hai ancora coraggio di dirmi che ti paghi? Prendi il tuo pagamento... (*gli sputa sulla faccia... modo cavalleresco di costringere al duello i ricalcitranti*)..... ora forse ti batterai...

Detto fatto; il creditore furioso a quell'insulto da Giuda, perde la bussola; si lascia trasportar dalla collera, e invece di rispondergli con un colpo di randello sulla nuca, con una querela ed una citazione in giudizio, dimentica il credito, la famiglia e l'inferiorità in cui egli è collocato a fronte del suo avversario nel maneggio delle armi, e accetta il duello. Va in cerca del padrino; e dopo poche ore sbuffante di stizza ed accecato dal furore si trova sul terreno, ove lo aspetta più freddo che un marmo il debitore spiantato che lo ha cimentato a bello studio per saldare il suo conto con mezzo palmo di lama nel cuore. I duellanti si mettono in difesa, e comincia il combattimento. Il creditore cieco d'ira e inesperto nel maneggio della spada, mena colpi da disperato, mentre l'altro lo *diverte* un quarto d'ora per istancarlo; e poi ben designato il luogo dove ferirlo, aggiusta il colpo e giù una stoccata che lo lascia morto sul terreno. Il debito è pagato, e il debitore passeggia pettoruto dinanzi alla famiglia del creditore sbudellato. Ecco la prodezza dei duelli. (*Le scene saranno continuate*).

NOTIZIE MARITTIME

ARRIVI DI MARE

DAL GABINETTO SAINT JAMES. — Brik Scunner *Canzona-popoli*, Capitano Aberdeen, con bandiera Inglese, carico di sale d'Inghilterra, di frutti di mare, ricci, aragoste, ostriche ec., con 50 cantara di polipi in sale pel Gran Sultano, 40 di totani pure in sale pel Governo Piemontese, 40 barili d'olio di pesce per Buffa, 50 pacchi di calmani e di cataplasmi per la questione d'Oriente, 40 casse di zolfanelli e 300 quintali di gomma elastica per Cava-oro, 500 cantara di chiodi di ferro all'ordine, 4 bombole di mercurio dolce (non precipitato) per G..... Impiegato nelle Regie Dogane, 4 botte di vischio per liberali, 20 giarre di miele con aloè in fondo per San Martino, 50 baustre di veggianti e d'unguento digestivo per Ge-



Attuale posizione dell' Inghilterra e della Francia nella questione d' oriente

MUSEO DEL RISORNO
 G. CARPI. Gov. Rep.
 Tip. Bagnato

nova, 50 gruppi per Antonelli, 4 botti di spirito pel *Fischietto* (che ne manca), 80 barili di tonno all'ordine, 40 banastre di pollastri e 10 di quaglie pel Vicario Pernigotti, 50 cantara di stoppa (da imbrogliarvisi) per Charvaz, 60 pacchi di lavativi e di sciringhe per Boncompagni, oltre casse 2 coltellerie e 6 di lanciette perfezionate per cavar sangue al popolo per Cava-oro e C. — Il carico è raccomandato a Greedy....

DALLA MECCA. — Sciabecco *Il Guerno*, con bandiera Sarda (non tricolore), carico di sporte di zibibbo e pignoli per la Società Transatlantica, con 50 sacchi di meliga per i Professori del Collegio Nazionale, 20 arbanelle di foglie di porro in conserva per futuri Cavalieri di San Maurizio, 40 fusti di vino per Troja, 50 banastre di oche da impiegarsi nelle contribuzioni dirette, 1 quintale di gomma arabica per Delpiano Direttore della Dogana da masticare quando legge la *Maga*, 50 cantara di zucche, vessiche e sughero per preservativo della Marina Militare in tutti i possibili investimenti, 40 pompe per lo stesso uso, 2 bauli da mandarsi in Inghilterra, 20 casse di strumenti d'ottica per leggere nello Statuto certi Articoli che non vi si possono leggere, e 4 cantara di teste di cavolo per il Parlamento e per la Magistratura Piemontese.

DA CIVITAVECCHIA. — Tartana *La Santa Bottega*, Capitano Gasparone, con bandiera Papalina, carico di fiume, pece e canepaccio, con 50 quintali di bronzo lavorato, 40 di ferro nuovo e 10 pacchi d'arsenico per liberali, 10 casse di verghe metalliche, salami, uova e semi per diversi Conventi di Monache, 10 sporte molto larghe di *potassa* per alcuni Conventi di Frati, 6 casse di coltellerie all'ordine, 40 damigiane d'inchostro pel *Cattolico*, 50 pacchi di Carte Geografiche per uso del Seminario, 200 teste d'aglio per i Canonici della Metropolitana, 2 casse d'abitini e reliquie pel Deputato dell'Albergo Vittorio Centurione, che gettò nelle fiamme i Salmi dello *scommunicato* Bottaro, 6 pacchi di decreti dell'Indice per indicare i libri che meritano d'esser letti. — Questo Bastimento non è ancora stato ammesso in libera pratica.

PARTENZE

PER PIAZZA CASTELLO. — Vapore *La Verità*, Capitano *Maga*, con bandiera tricolore, con 600 colli all'ordine, 200 tonnellate di cuoj in trippa, 50 astucci di stuzzicadenti per il Ministero Piemontese, 40 barili di senapa *idem*, 50 sacchi di avena e orzo per alcuni Deputati, Senatori e Giornalisti; tutto il resto aceto all'ordine.

PER LA SPEZIA. — Leudo *La Paura*, Capitano San Martino, carico di capponi, di anitre e di soldati, col seguito di molte Paranzelle e Filuche di piccolo cabotaggio.

PER L'INGHILTERRA. — Orca Olandese *Lo Statuto Piemontese*, Capitano Cava-oro, con 50 botti di olio (da ungere) per Lord Palmerston; tutto il resto zavorra.

PER MARSIGLIA. — 50 Partenze in un giorno solo, tutte con carichi di grano, mentre si aspetta dal Ministero la sospensione del dazio.

CHIRIBIZZI

— Un'altra bestialità da aggiungersi a tutte le bestialità passate, presenti e future della nostra Marina (Militare beunteso). L'incomparabile Pelletta, terminato il raddobbo della Fregata il *San Michele*, ha determinato di far entrare nel Baicino di carenaggio, indovinate che cosa? Quella sdruscita e stravecchia Fregata a vela, il *De Geneys* per mandarla a Calcutta a caricar legno da costruzione! Ora sapete voi che cosa è il *De Geneys*? È una Fregata che il Deputato Bollo ha chiamato alla Camera *una vecchia e inutile Carcassa*, e che mettendola in buona compagnia col *Beroldo*, disse non valere le spese di una riparazione!.... E poi dicasi che i denari dello Stato non si spendono bene, e che Pelletta non è un grand'uomo, un grandissimo Ammiraglio. E sapete chi sarà probabilmente il Comandante della Fregata riparata? Nientemeno che quello che si è **PERDUTO** in vicinanza della Sicilia!... *O tempora! O mores!*

— Chi lo crederebbe? Nel 1855 dopo la legge Siccardi e sotto il Ministero Cavour sono obbligati i cittadini a concorrere forzatamente al ristoro delle Chiese, sotto minaccia dell'esecuzione e dell'alloggio militare a chi non pagasse. Chi ne dubitasse non ha che a recarsi al nostro Ufficio, dove troverà ostensibile un Avviso firmato dall'Esattore Pastore pel pagamento di franchi 5. 05, oltre Cent. 15 d'alloggio militare per **RISTORO ALLA CHIESA DI S. ROCCO!!!** Questo sì che è progresso!...

POZZO NERO

Dio non paga il Sabato. — Monsignor Bedini, Governatore di Bologna nel 49, e ordinatore dell'assassinio del Padre Ugo Bassi, trovandosi in un vagone della Strada Ferrata a Nuova Jork dove fu mandato Nunzio del Papa, dovette uscire precipitosamente e porsi in salvo colla fuga alle grida di *fuori l'assassino! fuori il carnefice d'Ugo Bassi!* Ora l'assassino, al pari di Haynau, deve tenersi nascosto agli sguardi di tutti, se non vuole rimaner vittima del furore popolare che dovunque lo persegue — Viva il popolo Americano! Dio non paga il Sabato, e la giustizia del popolo non è sempre impossibile!

(Inserzione a pagamento)

AVVISO AI FIDANZATI

Si rende noto a coloro che avessero intenzione di maritarsi che una certa Maria V.... di G...., essendo fidanzata di un giovine di cui si diceva innamorata perdutamente in molte sue lettere, esortava questo giovine a farle avere un po' d'*acquetta* da mescolare nel vino di un altro aspirante alla sua mano per farlo impazzire o andare in *cattiva salute* (il che risulta da lettere possedute dal fidanzato), onde essere libera da ogni concorrente e spesare questo suo amante, e poi?... poi chiamata in Curia a dichiararsi per uno dei due fidanzati diede la preferenza a quello a cui voleva dare l'*acquetta*, e rifiutò quello che adorava *alla follia*, e per cui *non poteva vivere un momento sola senza possederlo!*

Fidanzati! Fidanzati! Andatevi ora a fidare delle giovani che vi giurano fedeltà, e che vi propongono persino un delitto per affrettarsi il momento di possedervi!

A LA VILLE DE PARIS

Strada Carlo Felice, Casa Gambaro, primo piano

L'estate essendo già avanzata, si prevengono i Signori compratori che tutte le Mercanzie infradeserite saranno vendute col seguente grave ribasso, onde poterne accelerare la vendita, e rifornire il Magazzino di generi freschi e d'ultima moda per l'Autunno.

Le differenze sotto notate ne sono la prova.

Catalogo	vendute	si venderanno
1. Robbe di Giaconetta	Ln. 6. — Ln. 4. — a 4. 50	
2. " di qualità fina	" 12. — " 8. — a 9. —	
5. " d'Indiana di Francia fina	" — " 7. — a 8. —	
4. " di Barege lana e seta unita ed a colori	vendute per ogni metro " 2 60 " 1. 50 — —	
8. " di Barege a Bayadere China	50 — " 22 — — —	
6. " di lana e seta vendute per ogni metro	" 2 — " 1. 50 — —	
7. " Orleans d'ogni colore	" — " 10 — a 12 —	
8. " Mossoline lana assortite	" — " 7 — a 12 —	
9. " Tela del Nord filo e Cotone per ogni metro	" 1. 50 " — 90 — —	
10. " di Mossolina ricamata a Bayadere	" 50 — " 16 — a 20 —	
11. " Foulard di bella qualità	" — " 55 — a 45 —	
12. Camicie di cotone bianche ed a colori	" — " 5 — a 4 —	
15. " di tela fina	" — " 7. 50 a 12 —	
14. Assortimenti di tela d'Irlanda ogni pezza	" — " 55 — a 75 —	
13. Servizi da tavola damascati di dodici e diciotto coperti	" — " 55. 40 a 55 —	
16. Servizi da tavola ordinarii	" — " 20 — — —	
17. Tappeti da tavola uniti ed a colori	" — " 5. 50. 8 —	
18. Fazzoletti tela Battista e forte, ogni dozzina	" — " 6 — 20 —	
19. Mossoline per tendine per ogni pezza di palmi 96	" — " 16 — 24 —	

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.